



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

TARIFE TARI 2023

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

L'art. 1, commi 641-668, della legge n. 147/2013, come modificati dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, contiene la disciplina del tributo sui rifiuti, destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1, comma 738, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha disposto, a decorrere dall'anno 2020, l'abolizione dell'Imposta Unica Comunale, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa rifiuti (TARI).

Ai sensi dell'art. 7 della Delibera n. 363/2021 - ARERA, con determinazione n. 135 del 23 aprile 2022, l'Ente di Governo d'Ambito (EGATO), denominato AGER, quale ente territorialmente competente, ha provveduto all'approvazione del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2022-2025 del Comune di Gallipoli.

Di seguito, il Comune di Gallipoli, già con deliberazione di C.C. n. 23/2022, ha preso atto della determina n. 135 del 23 aprile 2022, adottata da AGER e acquisita da questo ente in pari data, al prot. 25955/2022, con cui l'ETC ha approvato la predisposizione del Piano Economico Finanziario del Comune di Gallipoli del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2022-2025, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della deliberazione n. 363/2021 – ARERA, nonché della relativa relazione allegata. La relativa previsione di bilancio è coerente con i dati trasmessi e rispettosa del limite di crescita.

Per il corrente anno, ARERA, con deliberazione 21 febbraio 2023 62/2023/r/rif, ha rilevato, da un lato, che *“sono state segnalate talune dinamiche nei prezzi dei fattori di produzione tali da poter generare, nell'ambito dell'impostazione stabilmente assunta dall'Autorità di riconoscimento a consuntivo dei valori di costo contabile accertabili e di consuntivo riferiti alle annualità 2022 e 2023, impatti potenzialmente rilevanti nell'ambito dei piani economico-finanziari, con particolare riferimento al biennio 2024-2025”* e, dall'altro, che *“le richiamate dinamiche non appaiono tali da poter trovare le necessarie coperture nell'ambito del possibile ricorso alle revisioni straordinarie di cui al (...) o comma 8.5 della deliberazione 363/2021/R/RIF, dal momento che le medesime – a regolazione vigente – dovrebbero comunque esser fondate sul riconoscimento di costi di annualità precedenti a quelle maggiormente impattate”*.

Pertanto, per il corrente anno, non ricorre l'obbligo di procedere ad una revisione infra-periodo del PEF 2022-2025 già approvato.

Per l'effetto, occorre procedere alla determinazione delle tariffe TARI secondo il metodo c.d. *“normalizzato”* di cui al D.P.R. n. 158/1999.

Nel Piano Economico Finanziario vengono evidenziati i costi complessivi, diretti e indiretti, da coprire con il prelievo tributario. Tali costi, secondo il metodo normalizzato, sono distinti in due categorie:

- i **costi fissi**, la cui copertura è assicurata dalla parte fissa della tariffa, e riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili).
- i **costi variabili**, la cui copertura, dovrà essere assicurata dalla parte variabile della tariffa e riferibili essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia).



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

Successivamente, i costi fissi e variabili devono essere suddivisi fra **utenze domestiche** e **non domestiche** utilizzando la metodologia di ripartizione prescelta per la gestione del tributo tra quelle “razionali” cui fa riferimento il metodo. In ultimo, il Consiglio Comunale determina le tariffe per le singole categorie di utenze sulla scorta della proiezione di ruolo per l’anno.

Suddivisione della tariffa tra utenze domestiche e utenze non domestiche

La tariffa, suddivisa nelle sue due componenti fissa e variabile, è successivamente ripartita tra le fasce d’utenza domestiche e quelle non domestiche. La produzione di rifiuti può essere definita secondo quanto previsto dalla *Linee guida per la redazione del Piano Finanziario e per l’elaborazione delle tariffe* della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A norma dell’art. 4 del D.P.R. n. 158/1999 – *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani*, la tariffa deve essere articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica e l’ente locale deve, a tal fine, ripartire i costi da coprire attraverso la tariffa nelle due tipologie di utenza indicate. Nella specie, l’art. 4 del D.P.R. n. 158/1999 prevede espressamente che “1. La tariffa, determinata ai sensi dell’articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica. 2. L’ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l’insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali, assicurando l’agevolazione per l’utenza domestica di cui all’articolo 49, comma 10, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”.

Le Linee Guida elaborate dal MEF in proposito hanno altresì chiarito che il riferimento a criteri razionali implica i) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica, ii) la razionalità del criterio (che deve fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza), iii) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera discrezionale, ma non arbitraria.

Per regola generale dell’azione amministrativa, tale procedimento deve avvenire entro i termini naturali dell’uso proporzionato, ragionevole e adeguato della discrezionalità tecnico-amministrativa. Ne discende che il concreto esercizio della discrezionalità deve essere positivamente orientato ad una ragionevole graduazione mediante congrue ripartizioni tariffarie, pur sempre in rapporto all’effettivo e oggettivo carico di rifiuti prodotti.

Peraltro, deve tenersi conto della possibilità, normativamente prefigurata all’art. 4 del DPR n. 158/1999, di favorire, anche per ragioni di ordine sociale, le utenze domestiche con conseguente attribuzione alle utenze non domestiche, al netto del dato meramente proporzionale (e come tale suscettibile di ampia ed elastica valorizzazione), di eventuali costi non addebitati alle prime.

Ai fini di una corretta ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, si procede all’applicazione del metodo differenziale che segue pedissequamente i dettami delle linee guida del D.P.R. n. 158/1999. In particolare, si stimano i rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, moltiplicando le superfici a ruolo per gli indici di produzione *Kd* previsti dall’Allegato 1 al D.P.R. 158/1999, che propone, per ogni categoria, un coefficiente minimo ed uno massimo ed il coefficiente da utilizzare deve essere compreso fra i due valori indicati.

Per le utenze non domestiche sono stati previsti i coefficienti di produttività (*Kc* e *kd*) ponderati sia per la quota fissa che per quella variabile, rispetto alle varie categorie, al fine di mantenere omogeneità e proporzionalità nel carico fiscale delle diverse tipologie. Tale scelta, dovuta anche alla mancanza di dati riscontrabili direttamente sul territorio, consente in ogni caso di garantire un sostanziale contenimento dell’imposizione tributaria a carico delle utenze non domestiche, pur nel rispetto dell’obbligo di procedere alla copertura integrale dei costi del servizio.



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

Attività		Kd min.	Kd max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04
7	Alberghi con ristorante	8,92	12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50
9	Case di cura e riposo	7,90	9,62
10	Ospedale	7,55	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90	10,30
12	Banche ed istituti di eredità	4,20	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,50	9,90
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	10,45	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93	90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40	55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93	98,90
28	Ipermercati di generi misti	14,53	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,50	72,55
30	Discoteche, night-club	6,80	16,80

Il criterio di riparto osservato, ai fini di una prima ripartizione meramente proporzionale, è quello della stima dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche calcolata sulla base dei coefficienti ministeriali di produzione di rifiuti espressi in Kg/mq/anno (Kd) moltiplicati per i mq. a ruolo per ogni tipologia di utenza non domestica e successivamente rilevando per complemento a uno, i quantitativi di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche sulla base dei quantitativi totali smaltiti con ciclo differenziato ed indifferenziato.

Si riporta di seguito il prospetto di dettaglio finalizzato alla ripartizione dei costi tra UND e, per differenza, alle UD:



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

id	Descrizione	Numero Utenze	kd applic.	superfici	Rifiuti potenziali
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	51	5,5	8.274,37	45.509,04
2	Sale teatrali e cinematografiche	3	4,12	3.404,00	14.024,48
3	Autorimesse e magazzini senza vendita diretta	701	3,9	100.296,50	391.156,35
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	30	6,55	41.487,00	271.739,85
5	Stabilimenti balneari	48	5,2	66.435,47	345.464,44
6	Esposizioni, autosaloni	23	5,04	4.719,00	23.783,76
7	Alberghi con ristoranti	31	12,45	37.180,00	462.891,00
8	Alberghi senza ristorante	248	9,5	32.492,00	308.674,00
9	Case di cura e riposo	7	9,62	12.929,00	124.376,98
10	Ospedali	4	12,6	33.608,00	423.460,80
11	Uffici, agenzie,	213	10,3	19.304,39	198.835,22
12	Banche e istituti di credito, studi professionall	127	6,93	9.812,32	67.999,38
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	265	9,9	20.607,05	204.009,80
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	31	13,22	1.713,00	22.645,86
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	13	8	652,00	5.216,00
16	Banchi di mercato beni durevoli		10,45		0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	43	13,21	2.476,82	32.718,79
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	32	9,11	2.734,50	24.911,30
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	24	12,1	5.230,00	63.283,00
20	Attività industriali con capannoni di produzione	4	8,25	2.836,68	23.402,61
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	53	8,11	9.424,03	76.428,88
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	240	29,93	22.972,02	687.552,56
23	Mense, birrerie, hamburgerie	22	24,06	1.199,00	28.847,94
24	Bar, caffè, pasticceria	182	35,18	12.750,88	448.575,96
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	69	21,5	7.324,00	157.466,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	34	21,55	9.929,00	213.969,95
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	35	38,93	1.426,96	55.551,55
28	Ipermercati di generi misti		14,53		0,00
29	Banchi di mercato generi alimentari		29,5		0,00
30	Discoteche, night club	9	16,8	3.411,00	57.304,80
				Totale	4.839.735,81
	Totale RSU kg. anno 2021	13.903.573,00		Incidenza UND	34,38%



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

Atteso che nel 2021 il Comune di Gallipoli ha prodotto totalmente kg/a 13.903.573 di rifiuti solidi urbani (dato attestato dall'Osservatorio Regionale sui rifiuti e assunto a valore di riferimento da AGER ai fini della validazione del PEF 2023), il rapporto della produzione attesa da parte delle UND sul rifiuto totale è pari al 34,38 per cento. La restante produzione sarebbe dunque imputabile alle Utenze domestiche.

Sul punto, preme osservare che, nell'anno 2021, sulla base del dato meramente proporzionale, il rapporto della produzione attesa delle UnD sul rifiuto totale era pari al 42,03 per cento, mentre lo scorso anno (2022), come risulta dalla documentazione allegata alla deliberazione di C.C. n. 24/2022, il rapporto della produzione attesa imputabile alle UnD era pari al 47,10 per cento (in ragione di una produzione totale di RSU di riferimento pari a kg/a 10.274.545).

Fermo quanto sopra, nel 2022 si è scelto, per le motivazioni riportate nella deliberazione di C.C. n. 24/2022, di confermare la ripartizione dei costi tra UD e UND fissata nel 2021, ossia rispettivamente del 58 a 42 per cento.

Tale valutazione è stata dettata espressamente dal fatto che il totale dei rifiuti urbani prodotti registrava nell'anno di riferimento successivo (i.e. 2021) una inversione di tendenza con conseguente minore incidenza delle UND. In detta prospettiva, la scelta operata ha comportato un generale beneficio alle attività produttive, senza tuttavia arrecare pregiudizio ai nuclei familiari.

Peraltro, ai fini della ripartizione dei costi per il corrente anno, occorre evidenziare che la produzione complessiva di RSU ha registrato un incremento di ca. kg/a 3,6 mln e che al dato meramente proporzionale – a fronte di una analoga consistenza delle UD e delle UND negli anni – occorre aggiungere i maggiori costi imputabili alle utenze non domestiche legati alla maggiore frequenza nella raccolta e, in generale, alle modalità di espletamento del servizio, specialmente durante la stagione turistica che registra un notevole aumento della produzione media di rifiuto (come risulta dai dati pubblicati dall'Osservatorio Regionale).

Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra, per l'anno 2023 è fissata la seguente ripartizione dei costi: 59% per le utenze domestiche e 41% per le utenze non domestiche.

Tipologia utenze	Ripartizione dei costi 2023
Utenze non Domestiche	41,00 %
Utenze Domestiche	59,00 %

Tale suddivisione corrisponde ai valori tecnici calcolati utilizzando i *kd* (ossia i coefficienti di produzione unitaria di rifiuti per singola tipologia di utenza non domestica, rientranti tutti all'interno del *range* stabilito dalla legge) e anche all'esigenza di contenere l'aumento delle tariffe a carico delle UD, in conformità a quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. n. 158/1999.



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

Modalità di calcolo della parte fissa (TF) per vari tipi di utenza

La parte fissa delle Tariffa è destinata a coprire la "quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti".

Il "Metodo Normalizzato" dispone come calcolare TF per le utenze domestiche e non domestiche.

Per le utenze domestiche, la parte fissa $TFd(n,S)$ per un'utenza di n componenti e di superficie S è pari a:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

Dove:

n = numero componenti nucleo o convivenza;

S (mq) = superficie dell'abitazione;

Quf (€/mq) = quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totali da esse occupate, così determinata:

$$Quf = Ctuf / \sum_n Stot(n) \cdot Ka(n)$$

$Ctuf$ = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

$Stot(n)$ = superficie totale (mq) delle utenze domestiche con n componenti il nucleo familiare;

$Ka(n)$ = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici in funzione del numero dei componenti, definito dalla tabella 1° del D.P.R. n. 158/1999:

Ud	Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,1
6 o più	1,06

Per le utenze non domestiche, la quota fissa $TFnd(ap, Sap)$ di una tipologia di attività produttiva ap con una superficie pari a Sap è pari a:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf \cdot Sap \cdot Kc(ap)$$

Dove:

Sap (mq) = superficie dei locali ove si svolge l'attività;

$Qapf$ (€/mq) = quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e le superfici totali dei locali da esse occupate, corretta con il coefficiente potenziale di produzione k_c , così determinata:

$$Qapf = Ctapf / \sum_{ap} Stot(ap) \cdot Kc(ap)$$



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

C_{tapf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

S_{tot(ap)} = superficie totale dei locali ove si svolge l'attività;

K_c (ap) = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di rifiuto connessa alla tipologia di attività, come definito dalle tabelle del D.P.R. n. 158/1999 in cui il decreto pone la possibilità di scegliere tra un *range* di valori in ragione delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi di Gallipoli, comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, la scelta è vincolata tra i valori di seguito indicati:

	Attività	Kc min.	Kc max.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74
5	Stabilimenti balneari	0,35	0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08
9	Case di cura e riposo	0,90	1,09
10	Ospedale	0,86	1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,48	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni	0,85	1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, capp., antiq.	0,56	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,40	10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi al.	1,56	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24
28	Ipermercati di generi misti	1,65	2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	8,24
30	Discoteche, night-club	0,77	1,91

Si ritiene opportuno confermare per l'anno 2023 un coefficiente Kc tarato per ogni categoria merceologica, nelle more di una puntuale rilevazione che consenta a regime di poter calcolare precisamente la produzione di rifiuti di ciascuna utenza, allo stato, si prevede la seguente determinazione:

	Attività	Kc appl.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,49
2	Cinematografi e teatri	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63
5	Stabilimenti balneari	0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34
7	Alberghi con ristorante	1,41
8	Alberghi senza ristorante	1,08
9	Case di cura e riposo	0,9
10	Ospedale	0,86
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,17
12	Banche ed istituti di eredito	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,5
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq.	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,19
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,4
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42
28	Ipermercati di generi misti	1,65
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35
30	Discoteche, night-club	1,00

Modalità di calcolo della parte variabile (TV) della Tariffa per vari tipi di utenza

La quota variabile (TV) è "una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio".

Il D.P.R. n. 158/1999 precisa che **per le utenze domestiche** "La parte variabile della Tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificata per kg, prodotta da ciascuna utenza. **Gli enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti possono applicare un sistema presuntivo, prendendo a riferimento la produzione media comunale pro-capite, desumibile da tabelle che saranno predisposte annualmente sulla base dei dati elaborati dalla Sezione nazionale del Catasto dei rifiuti**".

Per le utenze non domestiche "Per l'attribuzione della parte variabile della Tariffa gli enti locali organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze. Gli enti locali



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq. ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1".

Applicazione parametrica con uso di indici presuntivi

In questo caso si impiegano tutti gli indici riportati nelle tabelle allegate al D.P.R. n. 158/1999 per ciascuna delle due macro-categorie di utenza.

La quota variabile della Tariffa per un'utenza domestica con "n" componenti il nucleo familiare è pari a:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

Dove:

Quv = quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività Kb del MN;

Quv si ottiene come segue:

$$Quv = Q_{tot} / \sum_n N(n) \cdot Kb$$

Cu (€/mq) = costo unitario; tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze stesse,

Qtot = quantità totale di rifiuti;

N(n) = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare;

Kb(n) = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza, come definito dalla tabella 2 dell'allegato 1 del D.P.R. n. 158/1999.

n	Kb min	Kb max
1	0,60	1,00
2	1,40	1,80
3	1,80	2,30
4	2,20	3,00
5	2,90	3,60
6 o più	3,40	4,10

Per il comune di Gallipoli, dovendosi determinare un coefficiente Kb per ogni categoria domestica si è previsto, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

Vengono pertanto applicati i seguenti parametri:

N° componenti	Kb appl.
1	1
2	1,8
3	2,23
4	2,52
5	2,9



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

6 o più

3,4

La quota variabile della Tariffa per **un'utenza non domestica** di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a **Sap** è pari a:

$$TV_{nd}(ap, S_{ap}) = Cu \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$$

Dove:

Cu = costo unitario (in /kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle stesse utenze.

Sap = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività;

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione (in kg/mq x anno) che tiene conto delle quantità di rifiuto minima e massima connesse alla tipologia di attività (i valori sono forniti dalle tabelle 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999).

Il costo unitario viene moltiplicato per la superficie e per il coefficiente di produzione. Per il Comune di Gallipoli gli indici **Kd** sono stati ponderati nel modo seguente:

	Attività	Kd appl.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,5
2	Cinematografi e teatri	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,9
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,55
5	Stabilimenti balneari	5,2
6	Esposizioni, autosaloni	5,04
7	Alberghi con ristorante	12,45
8	Alberghi senza ristorante	9,5
9	Case di cura e riposo	9,62
10	Ospedale	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	10,3
12	Banche ed istituti di eredità	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,9
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq.	8
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12,1
20	Attività industriali con capannoni di produzione	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,93
23	Mense, birrerie, amburgherie	24,06
24	Bar, caffè, pasticceria	35,18
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	21,5
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93
28	Ipermercati di generi misti	14,53
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,5
30	Discoteche, night-club	16,8

Simulazioni della tariffa



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

Di seguito sono riportate alcune simulazioni approssimate di calcolo delle tariffe sia per le Utenze Domestiche sia per le Utenze Non Domestiche, sulla base della banca dati comunale esistente, che sono suscettibili di piccole modifiche in ragione del continuo aggiornamento della banca dati stessa ed alla reale entità delle riduzioni previste nel Regolamento TARI.

Utenze domestiche

La simulazione seguente valuta le componenti di costo della tariffa e la tariffa sia al netto delle addizionali che al lordo di queste ultime, infine, nell'ultima colonna riporta il confronto con quanto dovuto nel 2022. La simulazione prende in considerazione immobili di quattro dimensioni differenti ed i vari numeri di occupanti possibili.

COMUNE DI GALLIPOLI									
SIMULAZIONE UTENZE DOMESTICHE									
mq	comp	Netto 2023	Netto 2022	Lordo 2023	Lordo 2022	diff.lorda	diff.netto	% su Lordo	
50	1	149,77	145,22	157,26	152,48	4,78	4,55	3,13%	
100	1	206,95	202,84	217,30	212,98	4,32	4,11	2,03%	
150	1	264,13	260,46	277,34	273,48	3,86	3,67	1,41%	
200	1	321,31	318,08	337,38	333,98	3,39	3,23	1,02%	

mq	comp	Netto 2023	Netto 2022	Lordo 2023	Lordo 2022	diff.lorda	diff.netto	% su Lordo	
50	2	233,02	224,54	244,68	235,77	8,91	8,48	3,78%	
100	2	299,38	291,41	314,35	305,98	8,37	7,98	2,74%	
150	2	365,74	358,27	384,03	376,19	7,84	7,47	2,09%	
200	2	432,10	425,14	453,71	446,40	7,31	6,97	1,64%	

mq	comp	Netto 2023	Netto 2022	Lordo 2023	Lordo 2022	diff.lorda	diff.netto	% su Lordo	
50	3	278,48	267,91	292,41	281,30	11,11	10,58	3,95%	
100	3	350,49	340,47	368,01	357,49	10,52	10,02	2,94%	
150	3	422,49	413,03	443,62	433,68	9,94	9,47	2,29%	
200	3	494,50	485,59	519,22	509,87	9,36	8,91	1,84%	

mq	comp	Netto 2023	Netto 2022	Lordo 2023	Lordo 2022	diff.lorda	diff.netto	% su Lordo	
50	4	310,28	298,28	325,79	313,20	12,59	11,99	4,02%	
100	4	387,22	375,82	406,58	394,61	11,97	11,40	3,03%	
150	4	464,17	453,35	487,37	476,02	11,35	10,81	2,38%	
200	4	541,11	530,89	568,17	557,43	10,73	10,22	1,93%	

mq	comp	Netto 2023	Netto 2022	Lordo 2023	Lordo 2022	diff.lorda	diff	% su Lordo	
50	5	346,17	332,29	363,48	348,90	14,58	13,88	4,18%	
100	5	423,82	410,54	445,02	431,06	13,95	13,29	3,24%	
150	5	501,48	488,79	526,55	513,23	13,33	12,69	2,60%	
200	5	579,13	567,04	608,09	595,39	12,70	12,10	2,13%	

mq	comp	Netto 2023	Netto 2022	Lordo 2023	Lordo 2022	diff.lorda	diff	% su Lordo	
50	6	389,64	373,24	409,12	391,90	17,22	16,40	4,39%	
100	6	464,47	448,65	487,69	471,08	16,61	15,82	3,53%	
150	6	539,30	524,05	566,27	550,25	16,01	15,25	2,91%	
200	6	614,13	599,46	644,84	629,43	15,41	14,67	2,45%	



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

COMUNE DI GALLIPOLI SIMULAZIONE UTENZE NON DOMESTICHE

cat	mq	Netto 2023	Netto 2022	Lordo 2023	Lordo 2022	diff.lorda	diff	% su Lordo
101	100	342,3	340,7	359,4	357,8	1,6	1,55	0,45%
102	100	284,6	284,5	298,8	298,7	0,1	0,13	0,05%
103	100	268,1	267,9	281,5	281,3	0,2	0,18	0,07%
104	100	420,3	419,0	441,4	439,9	1,4	1,38	0,33%
105	100	358,3	358,1	376,2	376,0	0,2	0,20	0,06%
106	100	283,8	281,3	298,0	295,3	2,6	2,51	0,89%
107	100	857,2	856,7	900,1	899,5	0,5	0,51	0,06%
108	100	655,2	654,9	688,0	687,6	0,4	0,35	0,05%
109	100	610,4	608,2	641,0	638,6	2,4	2,28	0,37%
110	100	712,2	706,0	747,8	741,3	6,5	6,16	0,87%
111	100	710,1	709,7	745,6	745,2	0,4	0,39	0,05%
112	100	478,6	478,3	502,5	502,2	0,2	0,23	0,05%
113	100	684,0	683,7	718,2	717,9	0,3	0,32	0,05%
114	100	911,0	910,5	956,5	956,0	0,5	0,52	0,06%
115	100	551,9	551,6	579,5	579,2	0,3	0,30	0,05%
117	100	825,7	822,1	866,9	863,2	3,8	3,59	0,44%
118	100	629,5	629,2	661,0	660,7	0,3	0,29	0,05%
119	100	707,0	701,9	742,3	737,0	5,3	5,08	0,72%
120	100	569,6	569,3	598,1	597,8	0,3	0,28	0,05%
121	100	558,8	558,5	586,8	586,4	0,3	0,32	0,06%
122	100	2063,6	2062,4	2166,7	2165,6	1,2	1,13	0,05%
123	100	1608,7	1605,9	1689,1	1686,2	2,9	2,73	0,17%
124	100	2031,9	2016,3	2133,5	2117,1	16,4	15,63	0,78%
125	100	1240,6	1231,0	1302,6	1292,5	10,1	9,61	0,78%
126	100	1242,5	1232,8	1304,6	1294,4	10,2	9,67	0,78%
127	100	2683,4	2681,9	2817,6	2816,0	1,6	1,48	0,06%
130	100	909,4	899,7	954,8	944,7	10,2	9,68	1,08%

Segue il prospetto delle tariffe TARI per l'anno 2023 delle utenze domestiche e non domestiche, al netto del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente nella misura pari al 5 per cento, e al lordo di eventuali riduzioni spettanti, così come previsto dal Regolamento TARI per particolari fattispecie.



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi

UTENZE DOMESTICHE					
Anno	Descrizione	Ka	Kb	Tariffa Quota Fissa/mq	Quota Unitaria Variabile
2023	NUCLEO FAMILIARE 1	0,81	1	1,14	92,59
2023	NUCLEO FAMILIARE 2	0,94	1,8	1,33	166,66
2023	NUCLEO FAMILIARE 3	1,02	2,23	1,44	206,48
2023	NUCLEO FAMILIARE 4	1,09	2,52	1,54	233,33
2023	NUCLEO FAMILIARE 5	1,1	2,9	1,55	268,51
2023	NUCLEO FAMILIARE 6 o +	1,06	3,4	1,50	314,81

UTENZE NON DOMESTICHE						
Anno	Descrizione	Kc	Kd	Tariffa Quota Fissa	Tariffa Quota Variabile	Totale Tariffa €/mq
2023	Musei, biblioteche, scuole, associazioni luoghi di culto	0,49	5,5	1,34	2,08	3,42
2023	Cinematografi e teatri	0,47	4,12	1,29	1,56	2,85
2023	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44	3,9	1,21	1,47	2,68
2023	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	6,55	1,73	2,48	4,20
2023	Stabilimenti balneari	0,59	5,2	1,62	1,97	3,58
2023	Esposizioni, autosaloni	0,34	5,04	0,93	1,91	2,84
2023	Alberghi con ristorante	1,41	12,45	3,86	4,71	8,57
2023	Alberghi senza ristorante	1,08	9,5	2,96	3,59	6,55
2023	Case di cura e riposo	0,9	9,62	2,47	3,64	6,10
2023	Ospedali	0,86	12,6	2,36	4,77	7,12
2023	Uffici, agenzie	1,17	10,3	3,21	3,90	7,10
2023	Banche ed istituti di credito, studi professionali	0,79	6,93	2,16	2,62	4,79
2023	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,13	9,9	3,10	3,74	6,84
2023	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,5	13,22	4,11	5,00	9,11
2023	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,91	8	2,49	3,03	5,52
2023	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	10,45	3,92	4,75	8,67
2023	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barberie, estetista	1,19	13,21	3,26	5,00	8,26
2023	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	9,11	2,85	3,45	6,30
2023	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	12,1	2,49	4,58	7,07
2023	Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	8,25	2,58	3,12	5,70
2023	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	8,11	2,52	3,07	5,59
2023	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,4	29,93	9,32	11,32	20,64
2023	Mense, birrerie, hamburgerie	2,55	24,06	6,99	9,10	16,09
2023	Bar, caffè, pasticceria	2,56	35,18	7,01	13,30	20,32
2023	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, formaggi, generi alimentari	1,56	21,5	4,27	8,13	12,41
2023	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	21,55	4,27	8,15	12,42
2023	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, piazza al taglio	4,42	38,93	12,11	14,72	26,83
2023	Ipermercati di generi misti	1,65	14,53	6,00	7,28	13,28
2023	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	29,5	15,89	19,30	35,19
2023	Discoteche, night club	1	16,8	2,74	6,35	9,09



Città di Gallipoli

Settore 5

Gestione economico-finanziaria e Risorse Umane

Sezione Tributi